

IL PERSONAGGIO L' ARTISTA CARPIGIANO HA DISEGNATO UNA INTERA COLLEZIONE: «PROGETTI? UNA LINEA DI SCARPE PER BIMBI»

E' Bund-mania: «Ho dato ai peluche Trudi il mio stile rock»

DILAGA la 'bund' mania. Daniele Corrone, alias Daniel Bund, il 30enne artista carpigiano, dopo aver conquistato Trudi, uno dei marchi leader nella produzione di giocattoli e peluche, ha ammalato anche 'Curiosa', la Mostra mercato di Natale organizzata da ModenaFiere. L' animale testimonial della 7ª edizione di 'Curiosa', un fenicottero, è stato infatti reinterpretato da Daniel, anzi 'bundizzato'. Quello stesso stile originale che ha affascinato la Trudi che ha chiesto a Bund di firmare un' intera collezione di peluche, affidandogli la rivisitazione dei personaggi icona tra i pelosi piccoli amici. Bund: da dove deriva il nome? «(Ride, ndr) Da 'bon da gninta', che nel nostro dialetto significa 'un buono da niente', e che è anche il nome del programma che conduco presso la radio 5.9». Come è nato il rapporto con la Trudi? «Collaboravo con la designer Agatha Menegaz, disegnando cover per smartphone destinate ai personaggi dello spettacolo. I vertici di Trudi mi hanno notato e hanno visto in me l' artista che rispondeva all' idea di quel cambiamento che volevano. Mi hanno chiesto di progettare una linea 'alternativa' di alcuni loro classici: l' orso Ettore, il coniglio Virgilio e il cane Marcus. Con lo stesso stile rock e 'bund', ho inventato anche le rispettive fidanzate. Ho fatto subito centro!» Qual è il tuo punto di forza? «Il mio stile! Sono un artista e la Trudi mi ha scelto come artista. La mia fortuna è di avere uno stile immediatamente riconoscibile. Un tratto 'cartoon' (occhi grossi, facce disfatte) che è poi il richiamo alla mia indole, mi caratterizza». Trudi era nel tuo destino «Esatto! I Trudi hanno caratterizzato la mia infanzia, ho sempre giocato con i peluche e disegnato animali. Altra grande passione era quella per i cartoni animati, che tutt' ora continua, sullo stile Simpson, South Park. Così è nato lo stile 'bundizzato', ricco di street art e cartoon». Come anche Alle Tatroo «La nostra collaborazione è nata qualche anno fa, quando ho esposto una mia personale nel suo studio a Soliera. Nel post sisma abbiamo realizzato a fini benefici un libro da colorare per bambini. È stato per me un incontro importante: mi ha fatto capire che potevo diventare un' artista vero e mi ha aiutato anche a realizzare la collezione per la Trudi». Progetti futuri? «In primavera uscirà la seconda linea Trudi: sei peluche storici 'bundizzati' con le relative fidanzate. Mi stanno contattando anche altri marchi. Da gennaio inoltre vorrei uscire con una linea di scarpe 'By Bund' per bambini e con abbigliamento stile street per ragazzi». Maria Silvia Cabri.

MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2016 | Il Resto del Carlino

Carpi

CAMPOGALLIANO LA BIBLIOTECA EDMONDO BERSELLI

SARÀ INTITOLATA ad Edmondo Berselli, giornalista e scrittore scomparso nel 2010. La biblioteca comunale di Campogalliano in via Rubiana 1, la cerimonia avverrà sabato alle 11 organizzata dal Comune in collaborazione con l'associazione "Amici di Edmondo Berselli". Saranno presenti il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e la sindaco di Campogalliano Paola Guazzoni. Presenti anche Gian Arturo Ferrari, vicepresidente di Mondadori Libri e presidente della Rizzoli Libri, e Ugo Berli Arnoldi, dirigente della casa editrice il Mulino.

AUDITORIUM LORIA

La corruzione raccontata da Michele Corradino commissario Anac

SI PARLERÀ di corruzione giovedì sera nell'Auditorium Loria con Michele Corradino, dal 2014 commissario dell'Antitrust nazionale anticorruzione presieduto da Raffaele Cantone. Corradino, magistrato del Consiglio di Stato, presenterà alle 21 il suo libro "E' normale... lo fanno tutti" (edito da Chiarelettere) dove descrive la corruzione dilagante in Italia, con la prefazione di Cantone. Un libro per conoscere il male endemico della corruzione che, a tutti i livelli, sta inquinando la nostra democrazia, il luogo nella seconda metà del secolo.

L'ESCALATORIO

Da minore lo spaccio poi la spedizione punitiva per una dose non pagata

venuto nel 2009 in una palestra della città. Durante una partita di pallanuoto amatoriali il giovane entrò negli spogliatoi e rubò tutti i portatogli e oggetti di valore lasciati nei box. Prese anche un inserimento di riconoscimento di un appartamentino alle foreste dell'ordine della provincia di Reggio Emilia, che poi tutto nel corso della perquisizione esaminate ai documenti. Dopo anni a piede libero C.S. è finito in carcere ma potrebbero essergli commutati anche altri giorni di arresti in città.

I FATTI

In stazione

Nel 2010 una complice attirò un anziano appena sceso dal treno e lo costrinse a seguirlo dietro la stazione. A quel punto sbarcarono fuori due giovani, guidati dal 25enne, che sciallaggiarono il malcapitato e gli sfilarono il portafoglio che aveva in tasca.

In palestra

Nel 2009 durante una partita di pallanuoto amatoriale entrò negli spogliatoi di una palestra in città e rubò tutti i portatogli. Prese anche un tesserino di riconoscimento di un appartamentino alle foreste della provincia di Reggio Emilia, buttandolo poi nella spazzatura.

Nella fine del suo profilo Facebook americano da bello e danzante e ha un piglio da leader, con cui probabilmente riuscì ad arruolare i propri minorenziani che nel 2010 parteciparono ad una rapina al dattini di un negozio alla stazione ferroviaria. Quel pomeriggio di ottobre erano quattro i cinque, pronti a sparare la prima vittima. Scobero un anziano appena sceso dal treno, una ragazza della banda lo avvicinarono e lo costrinse a seguirlo dietro la stazione, fene con promesse di natura sessuale. Appena si furono separati sbarcarono fuori i giovani complici, guidati dal "topo", C.S. che da quel momento entrò in azione, doschiatti al povero anziano, mentre gli consegnò gli effetti del portafoglio dalla banca. Dieci anni dopo, siamo a luglio del 2012, C.S. era nel business dello spaccio di cocaina, smerciando modeste quantità di droga ai clienti. Un cliente, al riparo dei fatti venuti, commise l'errore di non pagare la dose. E C.S., ovviamente, non gliela perdonò. Si incontrarono una sera d'estate in strada vicino a via Pizzardi. C.S. era fuori un coltello, si fece consegnare il telefono cellulare e colpì il venuto con la lama. Inscandalo ferito ma non in gravi condizioni. La condanna inflitta dal giudice del tribunale di Modena ha condannato C.S. anche per il furto avvenuto nel 2009 in una palestra della città.Il giovane carpigiano è ora finito in carcere Il giovane carpigiano è ora finito in carcere.

IL PERSONAGGIO L'ARTISTA CARPIGIANO HA DISEGNATO UNA INTERA COLLEZIONE: «PROGETTI? UNA LINEA DI SCARPE PER BIMBI»

E' Bund-mania: «Ho dato ai peluche Trudi il mio stile rock»

DILAGA la 'bund' mania. Daniele Corrone, alias Daniel Bund, il 30enne artista carpigiano, dopo aver conquistato Trudi, uno dei marchi leader nella produzione di giocattoli e peluche, ha ammalato anche 'Curiosa', la Mostra mercato di Natale organizzata da ModenaFiere. L'animale testimonial della 7ª edizione di 'Curiosa', un fenicottero, è stato infatti reinterpretato da Daniel, anzi 'bundizzato'. Quello stesso stile originale che ha affascinato la Trudi che ha chiesto a Bund di firmare un'intera collezione di peluche, affidandogli la rivisitazione dei personaggi icona tra i pelosi piccoli amici. Bund: da dove deriva il nome? «(Ride, ndr) Da 'bon da gninta', che nel nostro dialetto significa 'un buono da niente', e che è anche il nome del programma che conduco presso la radio 5.9». Come è nato il rapporto con la Trudi? «Collaboravo con la designer Agatha Menegaz, disegnando cover per smartphone destinate ai personaggi dello spettacolo. I vertici di Trudi mi hanno notato e hanno visto in me l'artista che rispondeva all'idea di quel cambiamento che volevano. Mi hanno chiesto di progettare una linea 'alternativa' di alcuni loro classici: l'orso Ettore, il coniglio Virgilio e il cane Marcus. Con lo stesso stile rock e 'bund', ho inventato anche le rispettive fidanzate. Ho fatto subito centro!» Qual è il tuo punto di forza? «Il mio stile! Sono un artista e la Trudi mi ha scelto come artista. La mia fortuna è di avere uno stile immediatamente riconoscibile. Un tratto 'cartoon' (occhi grossi, facce disfatte) che è poi il richiamo alla mia indole, mi caratterizza». Trudi era nel tuo destino? «Esatto! I Trudi hanno caratterizzato la mia infanzia, ho sempre giocato con i peluche e disegnato animali. Altra grande passione era quella per i cartoni animati, che tutt'ora continua, sullo stile Simpson, South Park. Così è nato lo stile 'bundizzato', ricco di street art e cartoon». Come anche Alle Tatroo «La nostra collaborazione è nata qualche anno fa, quando ho esposto una mia personale nel suo studio a Soliera. Nel post sisma abbiamo realizzato a fini benefici un libro da colorare per bambini. È stato per me un incontro importante: mi ha fatto capire che potevo diventare un'artista vero e mi ha aiutato anche a realizzare la collezione per la Trudi». Progetti futuri? «In primavera uscirà la seconda linea Trudi: sei peluche storici 'bundizzati' con le relative fidanzate. Mi stanno contattando anche altri marchi. Da gennaio inoltre vorrei uscire con una linea di scarpe 'By Bund' per bambini e con abbigliamento stile street per ragazzi». Maria Silvia Cabri.

